



Bruxelles, 7 aprile 2022  
(OR. fr)

8059/22

AGRI 147  
AGRISTR 22  
ENV 338  
CLIMA 161  
FORETS 26  
RECH 181

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. Comm.:	15045/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio in materia di agricoltura e silvicoltura in relazione alla comunicazione della Commissione europea sui cicli del carbonio sostenibili

---

Si allega per le delegazioni il testo delle conclusioni del Consiglio in materia di agricoltura e silvicoltura in relazione alla comunicazione della Commissione europea sui cicli del carbonio sostenibili, approvate dal Consiglio "Agricoltura e pesca" nella sessione del 7 aprile 2022.

**Conclusioni del Consiglio in materia di agricoltura e silvicoltura in relazione alla comunicazione della Commissione europea sui cicli del carbonio sostenibili**

Il Consiglio dell'Unione europea,

**RICORDANDO**

- le conclusioni del Consiglio del 15 novembre 2021 sulla nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030<sup>1</sup>;
  - le conclusioni del Consiglio del 10 giugno 2021 sulla nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici<sup>2</sup>;
  - le conclusioni del Consiglio del 19 ottobre 2020 sulla strategia "Dal produttore al consumatore"<sup>3</sup>;
  - le conclusioni del Consiglio del 29 novembre 2019 sulla strategia aggiornata dell'UE per la bioeconomia<sup>4</sup>;
  - le conclusioni del Consiglio del 23 ottobre 2020 dal titolo "Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare"<sup>5</sup>;
1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione europea intitolata "Cicli del carbonio sostenibili".

---

<sup>1</sup> Doc. 13537/21.

<sup>2</sup> Doc. 9694/21.

<sup>3</sup> Doc. 12099/20.

<sup>4</sup> Doc. 14594/19.

<sup>5</sup> Doc. 11829/20.

2. PONE IN EVIDENZA le peculiarità dell'agricoltura e della silvicoltura allorché si considerano le questioni climatiche. L'agricoltura e la silvicoltura contribuiscono allo sforzo generale di riduzione delle emissioni, che deve rimanere l'obiettivo principale per il conseguimento della neutralità climatica dell'Unione europea, e al tempo stesso sono in grado di assorbire e immagazzinare carbonio attraverso i comparti di carbonio (foreste, superfici forestali e prodotti del legno, pascoli, agroforestazione, suoli agricoli, zone umide, ecc.).
3. SOTTOLINEA che una produzione alimentare sostenibile rimane l'obiettivo primario del settore agricolo. INSISTE sull'importanza delle foreste e della loro gestione sostenibile in quanto contribuiscono a molteplici obiettivi, tra cui la conservazione della biodiversità, il mantenimento e il potenziamento della produzione di biomassa e lo sviluppo di una bioeconomia sostenibile. EVIDENZIA il fatto che l'agricoltura e la silvicoltura risentono altresì in modo significativo dei cambiamenti climatici, che incidono, tra l'altro, sul potenziale di stoccaggio e rendono necessario adattare i sistemi di produzione e aumentare la resilienza degli ecosistemi.
4. RICONOSCE che, al fine di conseguire gli obiettivi climatici dell'Unione, oltre ai lavori legislativi in corso sul pacchetto "Pronti per il 55 %", è opportuno promuovere incentivi volontari a livello di gestori di terreni per rafforzare i pozzi di assorbimento del carbonio dell'Unione immagazzinando in modo sostenibile più carbonio negli ecosistemi agricoli, forestali e in altri ecosistemi naturali, nonché per mantenere gli stock di carbonio esistenti, e ACCOGLIE CON FAVORE, a tale riguardo, l'intenzione di potenziare il sostegno finanziario, anche da parte del settore privato, in aggiunta alla politica agricola comune — che sostiene un'ampia gamma di pratiche di sequestro del carbonio, anche nei suoli agricoli, e di altre pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici — e ad altre forme di sostegno pubblico.

5. SOSTIENE l'approccio che considera il sequestro del carbonio nei suoli agricoli come un nuovo modello imprenditoriale verde volontario, in grado di fornire un'ulteriore fonte di reddito ai gestori di terreni, e ne incoraggia la diffusione sul territorio dell'Unione; EVIDENZIA tuttavia che la remunerazione del gestore di terreni deve fornire incentivi sufficienti, evitando nel contempo di produrre significativi impatti negativi e cambiamenti d'uso del suolo, ad esempio rendendo i terreni economicamente meno accessibili e meno disponibili per i gestori o causando una riduzione della produzione.
6. SOTTOLINEA la necessità di servizi di informazione e consulenza mirati, anche nel quadro delle politiche e dei programmi esistenti, per promuovere il trasferimento di conoscenze e la formazione dei gestori di terreni e di altre parti interessate, e RITIENE che la promozione delle attività di ricerca e innovazione possa contribuire al conseguimento di tali obiettivi.
7. RICORDA che, a livello dell'UE, il metano (CH<sub>4</sub>) rappresenta il 56 % delle emissioni di gas a effetto serra nella produzione agricola e il protossido d'azoto (N<sub>2</sub>O) il 39 %<sup>6</sup>, mentre il biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) rappresenta una percentuale minima di tali emissioni. Inoltre, PRENDE ATTO del fatto che talune pratiche agricole in grado di aumentare il sequestro del carbonio possono allo stesso tempo determinare un aumento delle emissioni di N<sub>2</sub>O e pertanto RICONOSCE il potenziale beneficio di un approccio integrato al sequestro del carbonio nei suoli agricoli.

---

<sup>6</sup> Dati per il 2019 basati sugli inventari di gas a effetto serra dell'UE-27, Agenzia europea dell'ambiente (AEA). Questi dati non includono le emissioni derivanti dal consumo di energia nella produzione agricola. La metodologia dettagliata è disponibile nella serie di indicatori "*Greenhouse gas emissions from agriculture in Europe*" ("Emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura in Europa"), pubblicata dall'AEA il 15 dicembre 2021.

8. RITIENE che gli esempi di pratiche individuati dalla Commissione nella sua comunicazione come favorevoli allo stoccaggio del carbonio nei suoli e in altri ecosistemi siano pertinenti, ma SOTTOLINEA la necessità di tenere conto delle diverse condizioni degli Stati membri e delle loro regioni nel valutare le pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici. SOTTOLINEA tuttavia che le pratiche di sequestro del carbonio nei suoli agricoli devono rispettare l'integrità ambientale, in particolare evitando effetti negativi sulla biodiversità. In quest'ottica, INCORAGGIA la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, a fornire ulteriori esempi di pratiche migliorate di gestione del territorio, oltre a quelle indicate nella comunicazione, sulla base dell'attuale consenso scientifico.
9. RICONOSCE l'esistenza di benefici collaterali associati alle suddette pratiche, che possono contribuire in particolare alla conservazione della biodiversità, nonché della qualità dell'acqua, del suolo e dell'aria.
10. SOSTIENE l'intenzione della Commissione di definire un solido quadro di certificazione a livello europeo basato su metodi scientifici e strumenti diagnostici standardizzati e convalidati per il monitoraggio, la comunicazione e la verifica dei volumi di carbonio immagazzinato ed emesso e SUGGERISCE che tale quadro preveda l'obbligo per la Commissione di effettuare una verifica indipendente dei progressi compiuti nel sequestro del carbonio nei suoli agricoli e di riferire in merito. SOTTOLINEA che per garantire la credibilità di tale quadro occorre incentrarlo su criteri di elevata qualità, quali la trasparenza, l'addizionalità, la permanenza e la prevenzione di impatti negativi sull'ambiente e sulla biodiversità, senza scoraggiare gli sforzi attuali da parte dei gestori dei terreni.
11. EVIDENZIA che questo futuro quadro di certificazione dovrebbe essere semplice, non dovrebbe comportare oneri amministrativi sproporzionati per facilitare la partecipazione dei gestori dei terreni e non dovrebbe prevedere sanzioni nel caso in cui il sequestro del carbonio sia inferiore al previsto per motivi indipendenti dalle azioni dei gestori dei terreni.

12. SOSTIENE la tempestiva istituzione di un gruppo di esperti dell'Unione composto da rappresentanti degli Stati membri competenti, tra l'altro, in materia di silvicoltura, agricoltura e ambiente, al fine di assistere la Commissione nel tener conto delle migliori pratiche esistenti per quanto riguarda il sequestro del carbonio nei suoli agricoli. SUGGERISCE che tale gruppo potrebbe, in particolare, aiutare la Commissione a studiare tutti i sistemi internazionali e nazionali esistenti per la contabilizzazione delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra e dello stoccaggio del carbonio nell'agricoltura e nella silvicoltura, nonché i sistemi di certificazione del carbonio che già esistono. INVITA la Commissione a tenere conto dei lavori del gruppo di esperti al fine di valutare le potenziali implicazioni dell'ampliamento dell'ambito di applicazione del quadro normativo dell'UE per la certificazione degli assorbimenti di carbonio alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in agricoltura, ivi compreso un maggiore incentivo per i gestori dei terreni a ridurre le emissioni di gas a effetto serra a livello di azienda agricola.
13. SOTTOLINEA che il quadro di certificazione dovrà includere le flessibilità necessarie per tenere conto delle specificità degli Stati membri e delle loro regioni, nonché dei sistemi di produzione (comprese le dimensioni delle aziende agricole, delle parcelle e delle foreste, le condizioni climatiche, i tipi di suolo e le pratiche colturali), senza compromettere l'integrità ambientale del regime.
14. SOTTOLINEA che il quadro normativo per la certificazione dovrebbe essere attuato in piena coerenza con le altre politiche dell'Unione e i loro obiettivi, evitando il doppio conteggio e la rilocalizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, e senza compromettere l'obiettivo della sicurezza alimentare.
15. CHIEDE che il futuro quadro di certificazione dell'Unione sia concepito tenendo conto delle iniziative nazionali esistenti che condividono lo stesso obiettivo e, se possibile, sia compatibile con esse.
16. INVITA la Commissione a valutare se e in che modo il quadro di certificazione dell'Unione possa contemplare una gamma più ampia di pratiche, tra cui le emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo ed eventualmente il valore economico dei benefici collaterali, senza compromettere la semplicità e la chiarezza del sistema.

17. INVITA la Commissione a tenere conto degli elementi esposti nelle presenti conclusioni, in particolare al momento dell'elaborazione della sua proposta legislativa per l'istituzione di un quadro di certificazione dell'Unione.
-